

RASSEGNA STAMPA

**CAFÀ (CIFA): “RIMETTIAMO AL CENTRO L’ETICA
DELL’IMPRESA E FACCIAMO UN SERIO
MONITORAGGIO DELL’AREA FORMAZIONE IN ITALIA”**

21 FEBBRAIO 2024



 **CIFA**
CONFEDERAZIONE ITALIANA
FEDERAZIONI AUTONOME

**Fon
AR
Com** 

SANARCOM

 **Par**
ENTE PARITETICO CIFA CONFISAL

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo
Radio Vaticana	21/02/2024	
Ilmessaggero.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ilmattino.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Adnkronos.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Askane.ws.it	21/02/2024	<i>Sicurezza sul lavoro, Cifa Italia propone un sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
Italpress.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa' (Cifa) "Rimettere al centro l'etica dell'impresa" Agenzia di stampa Italpress</i>
Affaritaliani.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Economymagazine.it	21/02/2024	<i>Sicurezza sul lavoro, per Cifa Italia l'etica dell'impresa e' al centro</i>
Ilfiglio.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Liberoquotidiano.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Liberoquotidiano.it	21/02/2024	<i>Firenze, Cifa' (Cifa Italia): Rimettiamo al centro l'etica dell'impresa. E facciamo un serio monitor</i>
Ilgazzettino.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Lasicilia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
Livesicilia.it	21/02/2024	<i>Sicurezza sul lavoro, Cifa' (Cifa Italia): "Serve un monitoraggio dell'area formazione"</i>
Siciliareport.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
Corrieredipalermo.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Corriereadriatico.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese" Mercoledì 21 Febb</i>
Corrieredellasardegna.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Corrierediancona.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Corriereflegreo.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ilcorrieredibologna.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ilcorrieredifirenze.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ildenaro.it	21/02/2024	<i>Cifa' (Cifa Italia): Sicurezza sul lavoro, monitorare la formazione e dar vita a un rating di qualita'</i>
LaNotiziaGiornale.it	21/02/2024	<i>Morti sul lavoro, Cifa' (Cifa): "Rimettiamo al centro l'etica dell'impresa"</i>
Gazzettadigenova.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Gazzettadireggio.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ilgiornaleditalia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Ildiariodellavoro.it	21/02/2024	<i>Firenze, Cifa' (Cifa Italia): rimettiamo al centro l'etica dell'impresa</i>
Iltirreno.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
Accadeora.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
Agimeg.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese adnkronos -</i>
Bolognanotizie.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Crollo Firenze		
	Calabrianews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Chivassoggi.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Cittadinapoli.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Cremonaoggi.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Cronachedellacalabria.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Cronachediabruzzoemolise.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Cronachedibari.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Cronachedimilano.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Cronachedimilano.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Ecoseven.net	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Entilocali-online.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Forchecaudine.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Forumitalia.info	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Greenplanetnews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Ilcentrotirreno.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Ilgiornaleditorino.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Ilgiornaleditorino.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Ilpunto notizie.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: (Cifa) Rimettere al centro etica dell'impresa</i>
	Ilquotidianodellazio.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Ilennioquotidiano.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Informamolise.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Italiaambiente.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Lafrecciaweb.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Lanuovasardegna.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Laragione.eu	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Lasvolta.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Lavocedellisola.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Lecodellitorale.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Leggo.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Lidentita.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Lifestyleblog.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Lombardiapost.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Lospecialegiornale.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Mantovauno.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Meteoweb.eu	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Crollo Firenze		
	Money.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Notizie.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Oglioponews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Okfirenze.com	21/02/2024	<i>Firenze: Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Olbianotizie.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Periodicodaily.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Pianetadesign.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Quotidianocontribuenti.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Quotidianodibari.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Quotidianodifoggia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Quotidianodipuglia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Reggiotv.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Rete55.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Revenews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Rtmweb.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Sbircialanotizia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di...</i>
	Seguonews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Sportfair.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Strettoweb.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	TarantoBuonasera.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Teleromagna24.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Tfnews.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Tiscali.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Tiscali.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese" - Tiscali Notizie</i>
	Torinoggi.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Tristemondo.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Tvsette.net	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Ugualmenteabile.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Un-industria.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Utilitalia.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Venezia24.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Vetrinatv.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo
Rubrica	Crollo Firenze		
	Vglobale.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Vicenzapiu.com	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Vsalute.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualita' delle imprese</i>
	Viverepalermo.com	22/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Vivereenna.it	22/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	247.libero.it	21/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>
	Msn.com/it	22/02/2024	<i>Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualita' delle imprese"</i>



Clicca sulla foto per ascoltare l'intervento di Cafà a radio vaticana

A screenshot of the Radio Vaticana website interface. The top navigation bar is red and contains the text "VATICAN NEWS", "PAPA", "VATICANO", "CHIESA", and "MONDO" on the left, and a search icon and "Italiano" on the right. Below this is a secondary red bar with the "RADIO VATICANA" logo and the menu items "ORA IN ONDA", "PALINSESTI", "EVENTI", "PODCAST", and "ARCHIVIO". The main content area features a large black and white photograph of two men, likely Pope John XXIII and Cardinal Giuseppe Siri, sitting at a desk in a radio studio. Below the photo is a white box with a radio frequency indicator "16.05-17.00" and the text "Il Mondo alla Radio". To the right of the main content is a vertical sidebar with social media icons (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, RSS) and a list of program highlights: "Angelus e Rosario da Loreto" (with a date "21-02-2024 12:00"), "ASCOLTA I PODCAST", "MESSA SANTA MARTA", "ANGELUS", "UDIENZE PAPALI", and "PAROLA DEL GIORNO".



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Mercoledì 21 Febbraio 2024, 15:44

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

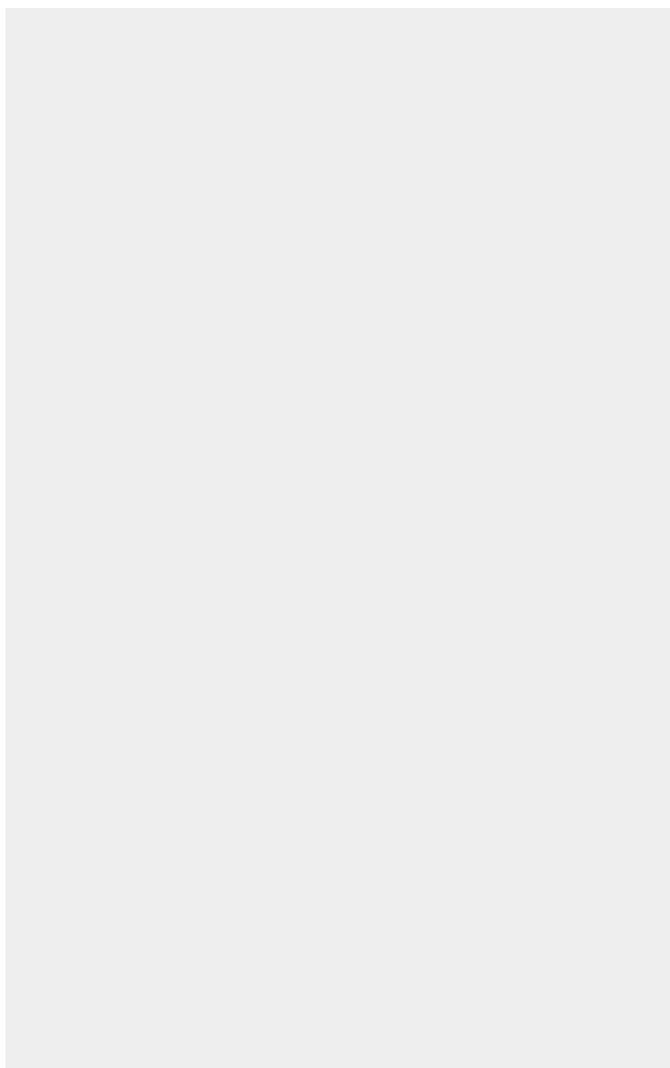
Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese.

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza . Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese .



IL MATTINO

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Mercoledì 21 Febbraio 2024, 15:44

-  Firenze, 21 feb. (Labilitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.
- 
- 

Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Quando al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la

distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese .

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza . Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese .

adv

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 febbraio 2024 | 14.44

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti



Andrea Cafà: "La responsabilità solidale civile e penale andrebbe prevista per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della noi salute e sicurezza dei lavoratori"

"La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro -spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole micro imprese".

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

INFO E IMPRESE

Sicurezza sul lavoro, Cifa Italia propone un sistema di rating di qualità delle imprese

Cafà (Cifa Italia): "Rimettiamo al centro l'etica dell'impresa. E facciamo un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia"

FEB 21, 2024

Roma, 21 feb. – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa", dichiara Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese" prosegue.

"Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'INAIL

avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l'INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza"

Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Crollo Firenze, Cafà (Cifa) "Rimettere al centro l'etica dell'impresa" Agenzia di stampa Italpress

Crollo Firenze, Cafà (Cifa) "Rimettere al centro l'etica dell'impresa"

21 Febbraio 2024

Firenze - In via Mariti a Firenze, crolla il solaio del cantiere di una sede di Esselunga in costruzione (FIRENZE - 0000-00-00, Pietro Masini) p.s. la foto e' utilizzabile nel rispetto del contesto in cui e' stata scattata, e senza intento diffamatorio del decoro delle persone rappresentate

ROMA (ITALPRESS) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa": a dirlo in una nota Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante - aggiunge -. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perchè l'INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza".

Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

- foto: Agenzia Fotogramma -

(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo

Share

21 febbraio 2024 - 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di

categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia

di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Economy

Lavoro

Sicurezza sul lavoro, per Cifa Italia l'etica dell'impresa è al centro

L'associazione propone un sistema di rating di qualità delle imprese e mette in luce l'importanza di fare un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia

Lorenza Roma - 21/02/2024

"La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: **l'etica dell'impresa**". Ad affermarlo è **Andrea Cafà**, presidente di **Cifa Italia**,

che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese, che tenga conto anche di questo aspetto valoriale per favorire la sicurezza sul lavoro.

Sicurezza sul lavoro, il caso di Firenze

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il **rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili** a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti. Oltre a mettere in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

L'etica dell'impresa al centro

"Quanto al versante della **formazione per la sicurezza sul lavoro**, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi



– dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese" prosegue.

Sicurezza sul lavoro, Monitorare l'area formazione

"Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo. Secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione **l'Inail** avrebbe potuto avviare un **censimento dei lavoratori** in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo

reale. Inoltre, consentirebbe di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative. Insieme al corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione. Una verifica finalizzata anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione.

Da Cifa Italia un sistema di rating di qualità

A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per **definire nuove politiche in materia di sicurezza**". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 FEB 2024



Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte



di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”.

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 febbraio 2024

a a a

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare

incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

HOME / GENERAL

Firenze, Cafà (Cifa Italia): “Rimettiamo al centro l'etica dell'impresa. E facciamo un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia”



L'associazione propone un sistema di rating di qualità delle imprese

“La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa”, dichiara Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese” prosegue. “Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l'INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ULTIMI

Mercoledì 21 Febbraio - agg. 16:20

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Mercoledì 21 Febbraio 2024



Firenze, 21 feb. (Labilita) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.



Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese.

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".



"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.

Potrebbe interessarti anche

REGIONE FVG INFORMA

Commercio: Bini, con "The great distretto" cresce il terziario a Pn

SAN GIOVANNI AL NATISONE

In fiamme un silo, pieno di trucioli di legno, in un'azienda di San Giovanni al Natisone

• Monossido di carbonio, tre persone intossicate a Tricesimo • Principio d'incendio di un vagone di un treno nella stazione ferroviaria di Ugovizza Valbruna: passeggeri evacuati

PADOVA

Lucia Annibali agli studenti del Nievo: «Il confronto può aiutare a far emergere i problemi»

IL CASO

Pietro Genovese a processo per evasione dai domiciliari. Il legale: «Non ci sono prove»

• Gaia e Camilla, ultimo atto • I carabinieri non lo trovano in casa

PRIMO PIANO

Messico, la spettacolare eruzione del vulcano Popocatépetl





LA SICILIA

Catania

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Palermo

Ragusa

Siracusa

Trapani

AGENZIA

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

Di Redazione | 21 Febbraio 2024



Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti



sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestativi" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

NOINDEX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

[LiveSicilia.it / News Italia e Mondo / Sicurezza sul lavoro, Cafà \(Cifa Italia\): “Serve un monitoraggio dell’area formazione”](#)

Sicurezza sul lavoro, Cafà (Cifa Italia): “Serve un monitoraggio dell’area formazione”



L'associazione propone un sistema di rating di qualità delle imprese

ITALIA | di Redazione

21 FEBBRAIO 2024, 14:26

2 MIN DI LETTURA



“La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa” a dichiararlo è **Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia**, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà **“l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori**. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. **La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, **con il nostro fondo interprofessionale Fonarcim, fummo i primi** – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – **a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese**” prosegue.

“Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure **ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia**. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo”.

“**Un censimento di questo tipo**, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento. In più, **il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative** e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l’INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”.

Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Tags: [sicurezza sul lavoro](#)



14.1

Catania

mercoledì, Febbraio 21,
2024Home SEZIONI
Editoria Video

Sport

Psicologica

Salute e Benessere

Spettacoli



Notizie Locali

Regione

Cronaca

Politica

Sicilian Food

Rubriche



Home > Lavoro > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Lavoro

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Di Adnkronos 21 Febbraio 2024

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega –

voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila

euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestativi” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Home > Dall'Italia e dal Mondo > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By Red - 21/02/2024

6 0

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega –

voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, [redacted] fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".



“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



ABBONATI

ACCEDI



Corriere Adriatico

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Mercoledì 21 Febbraio 2024, 15:44

Condividi

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a



pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese .

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza . Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese .

Condividi 

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

A Roma l'incontro "Educazione, emergenza comune" Roma, 21...

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Dall'Italia e dal Mondo Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By admin

21/02/2024

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che

propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Economia Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By admin

Febbraio 21, 2024

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.



Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Rafforzamento delle ispezioni e sanzioni: in arrivo il provvedimento per la sicurezza sul lavoro

Febbraio 21, 2024



CORRIERE FLEGREO

Mer 21 Febbraio 2024

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Dall'Italia e dal Mondo > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Pubblicato da: **Red**

👁 12 📅 21/02/2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare



l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Correlati

Home > Dall'Italia e dal Mondo > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By **admin** - Febbraio 21, 2024

8 0



(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di



comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Previous article

Nordio: il reato di omicidio sul lavoro non è

Next article

Milo e Tina, le mascotte delle Olimpiadi

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

(Adnkronos) - "Dobbiamo proteggere quello che..."

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Dall'Italia e dal Mondo Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By supportotecnico_noys321z

21/02/2024

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che

propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".





Cafà (Cifa Italia): Sicurezza sul lavoro, monitorare la formazione e dar vita a un rating di qualità delle imprese

ildenaro.it 21 Febbraio 2024

9

in foto Andrea Cafà

“La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”, dichiara **Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia**, che **propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese** che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese” prosegue.

“Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento. In più, il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l’INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”

Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



≡ MENU

LA NOTIZIA
LANOTIZIAGIORNALE.IT

ABBONATI

REDAZIONE

21/02/2024 16:00 / **Economia**

Morti sul lavoro, Cafà (Cifa): “Rimettiamo al centro l’etica dell’impresa”

Cafà (Cifa): “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”.



“La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”, dichiara **Andrea Cafà**, presidente di Cifa Italia, che propone



di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

CAFÀ (CIFA): "LA TRAGEDIA DI FIRENZE DEVE FARCI RIFLETTERE SU UN TEMA DI PRIMARIA IMPORTANZA: L'ETICA DELL'IMPRESA".

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese" prosegue.

L'ASSOCIAZIONE PROPONE UN SISTEMA DI RATING DI QUALITÀ DELLE IMPRESE

"Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l'INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza"

Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

di Redazione on-line

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Il 3 luglio a Fiera Milano live,...

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Dall'Italia e dal Mondo Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By admin

21/02/2024

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che

propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



 Iscriviti alle Newsletter Sfoglia il quotidiano ACCEDI

ABBONATI

 MENU

CRONACA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

 CERCA

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 febbraio 2024

3 MINUTI DI LETTURA

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



mercoledì, 21 febbraio 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto

1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 Febbraio 2024

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci ri ettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili pro tti e mette così in di coltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di ra orzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro -spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero di cili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'e ettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, nalizzato anche a sanzionare quegli "attestati ci" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per de nire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali
mercoledì, 21 Febbraio 2024

View All Result

Home - [Notizie del giorno](#) - Firenze, Cafà (Cifa Italia): rimettiamo al centro l'etica dell'impresa

Firenze, Cafà (Cifa Italia): rimettiamo al centro l'etica dell'impresa

21 Febbraio 2024

in [Notizie del giorno](#), [In evidenza](#)

[CROLLO DEL SOLAIO NEL CANTIERE DI UN SUPERMERCATO ESSELUNGA](#)

“La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa”, dichiara Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese” prosegue.

“Da allora tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'INAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché l'INAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”

Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

L'azienda è obbligata a trattenere e a versare le quote di iscrizione all'organizzazione sindacale

Iscriviti alle Newsletter



Sfoglia il quotidiano

ACCEDI

ABBONATI

MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 febbraio 2024

3 MINUTI DI LETTURA

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo

Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale

implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per

qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente

responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo

di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese adnkronos -

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per

Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



**BOLOGNA NOTIZIE**

QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

Top News

Ultima Ora

SEI IN > NOTIZIE BOLOGNA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21.02.2024 - h 14:44

3' di lettura

172

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa".

A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo



interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica [...] L'articolo Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese" proviene da Calabria News .

Chivassoggi

Edizione locale **ilNazionale.it**

| 21 febbraio 2024, 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6



famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più - suggerisce - il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

CremonaOggi

Il quotidiano **online** di Cremona



È attivo il punto **prelievi convenzionato** con il sistema sanitario nazionale
Poliambulatorio Galeno via Arnedo Tonani 25 a Cremona

ORARI PUNTO PRELIEVI da Lunedì a Sabato dalle 7.00 alle 10.00

NAZIONALI | Oggi alle 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli

attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

Search mercoledì, 21 Febbraio , 24 Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese Politica Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese By admin Febbraio 21, 2024 (Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori.



Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Il 3 luglio a Fiera Milano live,...

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Dall'Italia e dal Mondo Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By admin

21/02/2024

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che



propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.





[Ecoseven](#) » [Lavoro](#) » Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



CROLLO FIRENZE, CIFA ITALIA: "CREARE SISTEMA DI RATING DI QUALITÀ DELLE IMPRESE"

Publicato in [Lavoro](#).

Condividi questo articolo:



(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe



raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". –lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

ALTRI ARTICOLI CONSIGLIATI PER TE:



ENTILocali *online*

Cerca...



NOTIZIE ▾ EVENTI ▾ ABBONAMENTI ▾ CHI SIAMO ▾ LOGIN AREA UTENTI ▾

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Febbraio 21, 2024

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

Agenzia Adnkronos-21 Febbraio 2024-0 commenti

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. — (Web Info)

[forumItalia]

La differenza è nella comunicazione



Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

🕒 21 Febbraio 2024



(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Ultima ora

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. –economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Smaller Small Medium Big Bigger

Default Helvetica Segoe Georgia Times

Reading Mode

Share This

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà

"L'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Ho scritto e condiviso questo articolo

Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

continua a leggere sul sito di riferimento [Check out other tags:](#)



Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Crollo Firenze, Cafa' (Cifa) Rimettere al centro letica dell'impresa

ROMA (ITALPRESS) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: letica dell'impresa: a dirlo in una nota Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà letica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante aggiunge -. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione IINAIL avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più, il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati, continua Cafà, non comprendo perché IINAIL, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza.





QDL Il Quotidiano del Lazio.it

🏠 Prima pagina ← Ultima Ora

Pubblicato il 21 Febbraio 2024 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

di AdnKronos

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". —economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

Firenze, 21 feb. (Labitalia) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Home prima pagina Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Feb 21, 2024

WhatsApp

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto



anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". - (Web Info)



Italiaambiente

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

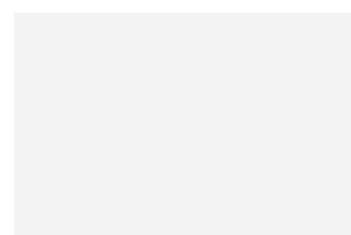
Redazione | 21 Febbraio 2024



(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LaFrecciaWeb

l'informazione al centro

lafrecciaweb@gmail.com

Autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della sez. per la Stampa e l'Informazione aut. 186/2018 del 22.11.2018.

Direttore Responsabile Alessandra Piccolella

Editore Gaetano Piccolella

Testata Giornalistica associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

f

HOME EDITORIALE ▾ SALUTE E BENESSERE CRONACA SOCIETÀ SOCIALE MODA SCIENZA ECONOMIA MUSICA SPORT Q

Home > Redazione > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Redazione

CROLLO FIRENZE, CIFA ITALIA: "CREARE SISTEMA DI RATING DI QUALITÀ DELLE IMPRESE"

di Agenzia Adnkronos | 21 Febbraio 2024



Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e

subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



LAVORO

0 commento | 0 | f t p e

AGENZIA ADNKRONOS



post precedente

MALATTIE RARE, EMATOLOGA BIASIOLI: "PAZIENTI CON EMOFILIA O ITP CHIEDONO EMOSTASI SICURA" BIASOLI AL 'SOBI TALK', 'TEMIAMO I SANGUINAMENTI A LIVELLO DI ARTICOLAZIONI E MUSCOLI'

YOU MAY ALSO LIKE



LINK UTILI



AGENZIE ADNKRONOS



Sanità, sondaggio: "In medicina utile per 68% italiani" Ma il 32% teme la perdita della relazione umana

21 Febbraio 2024



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 Febbraio 2024



Malattie rare, ematologa Biasoli: "Pazienti con emofilia o Itp chiedono emostasi sicura" Biasoli al 'Sobi talk', 'temiamo i sanguinamenti a livello di articolazioni e muscoli'

21 Febbraio 2024



Malattie rare: al 'Sobi talk' le storie dei pazienti 'un percorso di inclusione' Associazioni e medici in dialogo sulle malattie ematologiche rare

21 Febbraio 2024



Sanità, Luppi (Msd Italia): "La salute ha bisogno di investimenti e innovazione" 'Solo così rendiamo il Paese più attrattivo e competitivo'

21 Febbraio 2024

SCEGLI L'EDIZIONE

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 febbraio 2024

3 MINUTI DI LETTURA

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo

Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di



Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

FEBBRAIO 21, 2024

Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale,



potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l' accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell' Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l' effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l' Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell' informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull' osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



ultim'ora*

in collaborazione con  adnkronos

ECONOMIA

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21.02.2024
ore 15:44

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista **I più letti**



non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”.

“In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

"La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi - dopo

l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". (Adnkronos)

Visualizzazioni articolo: 73

IMPRESA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

L'Eco del Litorale

Lavoro

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”



Fabrizio Gerolla · 21 Febbraio 2024

Lettura di 2 minuti

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. —lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

adv

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Firenze, 21 feb. (Labilitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcot**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese.

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in

materia di sicurezza . Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese .

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 21 Febbraio 2024, 15:44

DALLA HOME



L'ORRORE

Strage di Palermo, Giovanni Barreca: «Non mi pento. Mia moglie e i miei figli vinti dal diavolo». Il legale chiederà la perizia psichiatrica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

di adnkronos - 21 Febbraio 2024

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà “l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della

normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestati ci” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. —
lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

 adnkronos 2 minuti di lettura

Condividi sui social



(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e



subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Condividi sui social



ARTICOLI CORRELATI



lombardiapost

 Raccontiamo il futuro della Lombardia

LAVORO

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



Mercoledì 21 Febbraio 2024 15:01



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.

PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



LO SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio



|| mercoledì, 21 Febbraio 2024 || Home Politica Economia & Finanza Attualità Mondo Interviste Ambiente Digitale Società

Cultura

NEWS ADNKRONOS

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

di Adnkronos · mercoledì, 21 Febbraio 2024 · 2 minuti di lettura



(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità



solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



MERCOLEDÌ, 21 FEBBRAIO 2024

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#)

ULTIM'ORA

[Home](#) > [Lavoro](#) > [Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"](#)

Lavoro

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 Febbraio 2024

normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difcili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, nalizzato anche a sanzionare quegli "attestati ci" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

(Adnkronos)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

METEOWEB » NEWS

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

di Adnkronos 21 Feb 2024 | 15:44

Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori?

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese?

Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza?. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Argomenti: economia



[HOME](#) > [LAVORO](#) > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità..."

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che teng...



di Adnkronos

Pubblicato il 21 Febbraio 2024



Firenze, 21 feb. (Labitalia) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

NAZIONALI | Oggi alle 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”



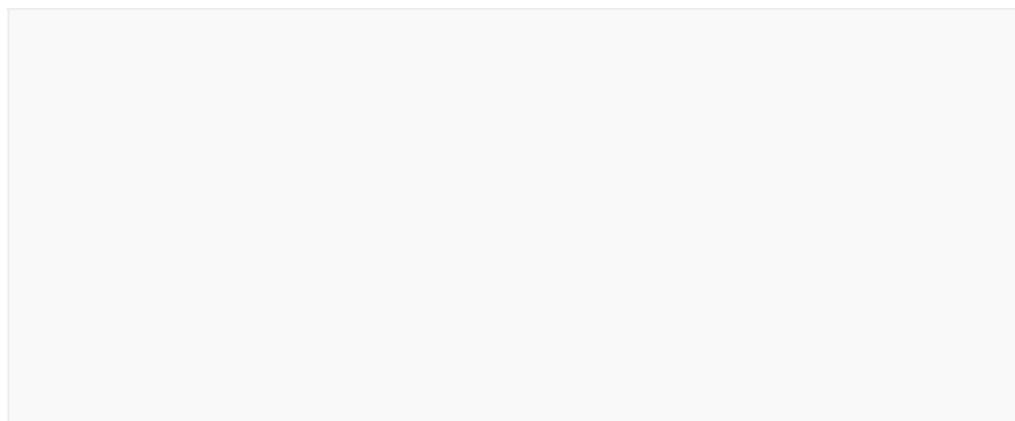
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.



“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli



attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Condividi:



© Adnkronos

Font:

STAMPA

"L a tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più suggerisce il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.

Fonte: [Adnkronos](#)



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

LAVORO



21/02/2024 14:44 | AdnKronos @AdnKronos



Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese

che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di



questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

LEGGI ANCHE



Attualità ▾ Esteri Sport ▾ Spettacolo Cultura ▾ Ambiente Food & Drink Tecnologia Moda Woman's Style

Rubriche ▾



Home > Attualità > Lavoro

LAVORO

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

By Sowmya Sofia Riccaboni 21 Febbraio 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". –lavoro/ (Web Info)

TAGS

Adnkronos

lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Home](#) » [Adnkronos](#) » Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Autore:

**Adnkronos**

agenzia di stampa

Firenze, 21 feb. (Labilitalia) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a

sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Quotidiano dei Contribuenti
il giornale di Confedercontribuenti



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

ADNKRONOS

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



Quotidiano dei Contribuenti - 21 Febbraio 2024



(Adnkronos) – Andrea Cafà: “La responsabilità solidale civile e penale andrebbe prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”

Source: Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Home / Lavoro / Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". - lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 21 Febbraio 2024

Tags



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Home / Lavoro / Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". - lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 21 Febbraio 2024

Tags

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



ACCEDI

ABBONATI



adv

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Mercoledì 21 Febbraio 2024, 15:44

Condividi 

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori .

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese .

Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo

abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza . Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese .

[Condividi ↩](#)**Quotidiano**
di Puglia

© 2024 Quotidiano Di Puglia - C.F. e P. IVA 05501101009

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

HOME

NOTIZIE

VIDEO

RTV LIVE

GUIDA TV

CONTATTI



CROLLO FIRENZE, CIFA ITALIA: "CREARE SISTEMA DI RATING DI QUALITÀ DELLE IMPRESE"

Autore webinfo@adnkronos.com (Web Info) | mer, 21 feb 2024 14:44



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale

andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom, fummo** i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”.

“In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[AdnKronos](#) » Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

Publicato il 21 Febbraio 2024



(AdnKronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà,

160312



presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". —
economyawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Questo sito contribuisce alla audience di

Il Messaggero.it

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”



(Adnkronos) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà “l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestifici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.


[Home](#)
[App RTM](#)
[Chi siamo](#)
[RTM diretta TV](#)
[Guarda... i nostri video](#)
[Cookie Policy](#)
[Privacy Policy](#)
[Programmi TV](#)
[RTM radio](#)
[Contatti](#)

ADNKRONOS

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

DI · 21 FEBBRAIO 2024

Condividi

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e

ARTICOLI RECENTI

● Malattie rare, ematologa Biasioli:
"Pazienti con emofilia o Itp chiedono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". —lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Tag: [adnkronos](#) [lavoro](#)



SBIRCIA
La Notizia

LAVORO

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di...



Published 1 ora ago on 21 Febbraio 2024
By Adnkronos

160312



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Andrea Cafà: "La responsabilità solidale civile e penale andrebbe prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento



dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Ultim'ora

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



Adnkronos 9 visualizzazioni

Ultimo aggiornamento: 21/02/24 - 14:44

Condividere

4 Min

SEGUONEWS

Condividere

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”. “Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. —economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Potrebbe piacerti anche

Migranti, Piantodosi: “Da inizio anno arrivi in Italia -65%, segnale positivo”

Malattie rare, Lovrencic (Aipit): “Inclusione significa poter vivere una vita piena”

Allarme smog, da sport all’aperto a mascherina in bici: cosa fare e cosa no

Von der Leyen: “Difenderemo democrazia da euroscettici e amici di Putin”

Milo e Tina, le mascotte delle Olimpiadi Milano Cortina in tour negli uffici Deloitte a Milano

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

SportFair Firenze, 21 feb. (Labitalia) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Continua la lettura su SportFair Condividi Facebook Twitter LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email





Cerca



STRETTOWEB » NEWS

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

di Adnkronos 21 Feb 2024 | 15:44

Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori?.

Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese?.

Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”.

In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza?. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese?.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Andrea Cafà: "La responsabilità solidale civile e penale andrebbe prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori" Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale



implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Commenti



Live Teleromagna

Palinsesto Programmi



TUTTO

21 FEBBRAIO 2024 -
15:44

NOTIZIA DI NAZIONALI

DI REDAZIONE

7 VISUALIZZAZIONI

☆ 0 Mi interessa

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Firenze, 21 feb. (L'abitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.



Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Strage famiglia:
leg... pentimento

Crollo Firenze,
Cifa l... imprese"

Ponte Messina:
Fratoia... paura?

Malattie
... all'età



mercoledì 21 Febbraio 2024



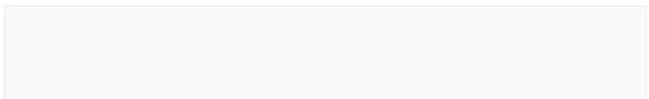
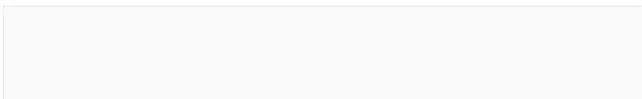
Menu

Home / Adnkronos / Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Firenze, 21 feb. (Labitalia) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



160312

// NEWS

Economia

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

di Adnkronos 21-02-2024 - 15:44



ceti

LOADING...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato comple

dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

di **Adnkronos** 21-02-2024 - 15:44



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



// NEWS

Economia

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

di Adnkronos 21-02-2024 - 15:44



LOADING...

recenti

Assist di Deutsche Bank al Me vuole Mps faccia presto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato comple



dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestifici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

di **Adnkronos** 21-02-2024 - 15:44



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)



| 21 febbraio 2024, 14:44

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene

meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori”.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”.

“Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento”.

“In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



Attualità

Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

circa 6 ore fa

171 Views



Crollo Firenze, Cifa Italia: “Creare sistema di rating di qualità delle imprese”

Andrea Cafà: “La responsabilità solidale civile e penale andrebbe prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori” “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa [...]

[Leggi su www.sbircialanotizia.it](http://www.sbircialanotizia.it)



Home > AdnKronos > Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

AdnKronos

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21 Febbraio 2024



Firenze, 21 feb. (Labitalia) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

"Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese".

"Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende

inadempianti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione".

"A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestati che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312



Contatti



Sedi



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Firenze, 21 feb. (Labitalia) – “La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l’etica dell’impresa”. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale.

Per Cafà l’etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori?.

“Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale Fonarcom, fummo i primi – dopo l’incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese?.

“Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’ accertato inadempimento”.

“In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli ‘attestatici’ che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”.

“A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza?. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Adnkronos Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese" Firenze, 21 feb. (Labitalia) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Condividi su

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



VETRINA TV



CRONACA

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Febbraio 21, 2024 0 commenti adnkronos, Lavoro

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più – suggerisce – il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”. —lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Condividi:



ATTUALITÀ CULTURA CLIMA ENERGIA PIANETA ANIMALI OBIETTIVO PARCHI INQUINAMENTO TERRITORIO



AGRICOLTURA SOSTENIBILE ALTRO

TRIMESTRALE

E-BOOK

ACCEDI

HOME > ULTIME > CROLLO FIRENZE, CIFA ITALIA: "CREARE SISTEMA DI RATING DI QUALITÀ DELLE IMPRESE"

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Di **ADN Kronos** - 21 Febbraio 2024

👁 24



Tempo di lettura: 2 minuti

(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del

nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". —economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

Di [Redazione ViPiù](#) - 21 Febbraio 2024, 14:44

👁 34



(Adnkronos) – "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro – spiega – voglio ricordare che, con il nostro fondo





interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi – dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora – sottolinea – tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento".

"In più – suggerisce – il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati – continua Cafà – non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese". —lavoro/sindacatiwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Crollo Firenze, Cifa Italia: Creare sistema di rating di qualità delle imprese

(Adnkronos) La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa. A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro spiega voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora sottolinea tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento. In più suggerisce il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione. A fronte di questi ipotizzati risultati continua Cafà non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese.



**vivere palermo**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE PALERMO > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21.02.2024 - h 14:44

3' di lettura

270



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa".

A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di



700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese". "Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli "attestatici" che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza". Per il presidente di Cifa "le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese".



Imerese, Schifani:

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

21.02.2024 - h 14:44

3' di lettura

86



(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa".

A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà "l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori". "Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul

lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie – a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese”. “Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell’area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l’Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l’obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all’utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l’accertato inadempimento”. “In più - suggerisce - il data base dell’Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l’effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli “attestatici” che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione”. “A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l’Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell’informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza”. Per il presidente di Cifa “le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull’osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese”.



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

News Biella 30775 1 ora fa

Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [andrea café](#)
Organizzazioni: [inal governo](#)
Prodotti: [censimento rating](#)
Luoghi: [firenze italia](#)
Tags: [cifa italia](#) [rating di qualità](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312

Crollo Firenze, Cifa Italia: "Creare sistema di rating di qualità delle imprese"

(Adnkronos) - "La tragedia di Firenze deve farci riflettere su un tema di primaria importanza: l'etica dell'impresa". A dirlo Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia, che propone di dar vita a un sistema di rating di qualità per le imprese che tenga conto anche di questo aspetto valoriale. Per Cafà l'etica in un contesto aziendale implica il rispetto di norme morali e di comportamentali responsabili a garanzia di tutti: utenti, lavoratori e fornitori. Purtroppo, per qualche azienda questo aspetto viene meno a fronte della possibilità di facili profitti e mette così in difficoltà le imprese sane e socialmente responsabili che noi, come associazione di categoria, abbiamo il dovere di tutelare incrementando le attività formative e proponendo di rafforzare le norme del nuovo Codice appalti che, in materia di subappalto, prevedono la responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore nei confronti della stazione appaltante. La responsabilità solidale civile e penale andrebbe, dunque, prevista non solo per la corretta esecuzione della prestazione ma anche per il rispetto della normativa a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quanto al versante della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - voglio ricordare che, con il nostro fondo interprofessionale **Fonarcom**, fummo i primi - dopo l'incidente sul lavoro a Mineo, in Sicilia, il 12 giugno del 2008, che vide la morte di 6 operai e la distruzione di 6 famiglie - a pubblicare un avviso di 700mila euro destinato anche alle piccole e micro imprese. Da allora - sottolinea - tanti passi avanti sono stati fatti, ma non bastano. Eppure ci sono cose che non sarebbero difficili da attuare, come un serio monitoraggio dell'area formazione in Italia. Lo abbiamo evidenziato qualche anno fa al Ministro del lavoro del precedente Governo: secondo la proposta al tempo formulata dalla nostra confederazione l'Inail avrebbe potuto avviare un censimento dei lavoratori in regola con l'obbligo formativo. Un censimento di questo tipo, grazie all'utilizzo del digitale, potrebbe raccogliere i dati in tempo reale e consentire di mettere in mora le aziende inadempienti o sanzionare l'accertato inadempimento". "In più - suggerisce - il data base dell'Istituto potrebbe dialogare con gli enti di formazione monitorando l'effettivo svolgimento delle attività formative e il corretto rilascio degli attestati. Si otterrebbe così un aggiornamento costante del dato complessivo dei lavoratori formati e un controllo mirato sugli enti di formazione, finalizzato anche a sanzionare quegli attestatifici che rilasciano attestati pur non avendo erogato la formazione". "A fronte di questi ipotizzati risultati - continua Cafà - non comprendo perché l'Inail, pur essendo uno dei primi enti italiani a investire nell'informatizzazione dei dati, ancora non utilizzi questi sistemi per definire nuove politiche in materia di sicurezza. Per il presidente di Cifa le misure a favore di un corretto sistema di monitoraggio sull'osservanza delle regole normative ed etiche da parte delle imprese potrebbero dar vita a un rating di qualità utile a promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Altro per te Altro per te



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312